

La divisa ordinaria per il personale in ferma prefissata

E' l'uniforme che contraddistingue ad ogni latitudine la figura del marinaio



di Leonardo Merlini*

L'ufficio generale del personale della Marina Militare ha recentemente disposto, per l'espletamento di determinati compiti d'istituto, l'utilizzo della divisa ordinaria oltre che per il personale di truppa in ferma prefissata, anche per il personale del ruolo graduati in servizio permanente. Tale decisione, oltre che a rientrare nei più ampi provvedimenti di ottimizzazione delle risorse, è dettata soprattutto da motivazioni di carattere storico. Questa uniforme è infatti quella che al giorno d'oggi sicuramente porta su di sé i segni della storia,

affondando le proprie radici nel passato e nella cultura marinai. Con essa è quasi impossibile, in ogni parte del mondo, non riconoscere un "marinaio". Ed è proprio per queste motivazioni e per mantenere sempre vivi e saldi i valori e le tradizioni della Marina, che la divisa ordinaria per il personale in ferma prefissata continuerà ed essere protagonista nelle cerimonie e nei momenti di maggiore rilievo e di spicco della nostra Forza Armata. La foggia di questa divisa, che può considerarsi a tutti gli effetti "storica" e quindi motivo di orgoglio per chi la indossa, è stata influen-

zata fin dalla prima metà dell'800 dalle Marine più antiche e tradizionali dell'Europa e cioè da quella inglese, da quella francese e da quella olandese. Oggigiorno tutte le Marine hanno un camiscione più o meno uguale, tutte hanno un solino azzurro con una o più righe bianche, tutte hanno un fazzoletto nero ed un berretto con un nastro che reca il nome della nave. Il solino doveva proteggere la divisa sottostante dall'unto dei codini o trecce che nel '700 i marinai della mercantile portavano. Le strisce bianche per un certo periodo hanno distinto il personale



Volontari in ferma prefissata si preparano per un picchetto armato.

navigante (due) da quello costiero (una); nel 1910 fu definitivamente stabilito che tutti portassero due righe. Le stellette rappresentano la subordinazione al Regolamento di disciplina militare. Il fazzoletto nero, che aveva il compito di sostituire la cravatta, era già in dotazione nelle Marine sarda e borbonica e deriva dall'usanza dei gabbieri, che salivano a riva per sbrogliare le vele, di avere a portata di mano un fazzoletto per riparare la gola, raccogliere i capelli (incatramati) e asciugarsi le mani durante le manovre. Dunque un accessorio di un colore che, dopo il proprio uso,

“ porta su di sé i segni della storia, affondando le proprie radici nel passato e nella cultura marinai ”

diveniva scuro o nero per forza di cose. Il cordone aveva la funzione di sostenere il coltello a serramanico che faceva parte del corredo del marinaio e che serviva per tagliare, quando necessario, cime, tele e altri accessori dell'attrezzatura navale. Il coltello fu definitivamente tolto dal corredo del marinaio nel 1925. Una divisa che, in una Marina altamente tecnologica ed innovativa, mantiene ancorati al passato i valori e le tradizioni del nostro essere marinai. ■

* capitano di fregata in servizio presso l'ufficio pubblica informazione della Marina